2

PER LE NOZZE
VARANO E DOLFIN

ODE SAFFICA

DI

GIOVANNI DE BIZZARRO

MEMBRO DI VARIE ILLUSTRI ACCADEMIE.

ODE SAFFICA.

Dalla sfera materna a vincer nato,
Giungendo a' suoi trofei l' allor presente,
Scende il sovran dell' alme onnipossente
Coi Genj a lato.

Apre i fasti, e leggendo i rei tumulti,
E degli affetti le lascive istorie,
Abborre il Nume le non sue vittorie,
E i fatti insulti.

No, non è ver, gridò, che a me d' intorno
L' orror s' aggiri sovra foschi vanni,
I tradimenti, i meditati inganni
D' Imene a scorno.

Qual scena infausta! ebbro d' insano ardore
Colla Spartana adultera per l' onda
Veggo fuggir dalla tradita sponda
L' Idéo pastore.

Già

Già Palla intuona il bellicoso carme,
Monta sul cocchio, in fiero aspetto e crudo,
Cinge il cimier, alza il Gorgonio scudo,
E tratta l'arme.

Ei viene, ei vien ira-spirante Achille,
Atterra Ettor, di Troja il forte è spento,
Tutto è incendio, squallor, morte, spavento,
Ilio in faville.

Gli aspri di Marte indomiti contrasti,
E le vicende delle Greche storie,
Non offuscan di un Dio le antiche glorie,
E i puri fasti.

Contemplo con terror dell'armi il nume,
L'odio, il sospetto, e del furor la face;
Sul mio trono il piacer, l'amica pace
Libran le piume.

Come festosa questa Coppia amante
Bacia d'Amore i dardi, e le catene,
E adora il soavissimo d'Imene
Nodo costante!

Sposa gentil, tu non saetti il segno,
Dell'alme vili disdegnando l'arte
De' molli vezzi, a cui sol pregio imparte
Un basso ingegno.

A Te

A Te sul volto candida traluce
L'anima bella, che racchiudi 'n petto;
La rosea guancia di pudico affetto
Bella riluce.

Schiudi il focoso *SI*: d'ambrosia il manto
Fecondità ti prema il fianco eburno,
E 'l virgineo pudore taciturno
Si copra intanto.

Qui tacque Amor, e sulle piume apparve
Disfavillante: A Lei ghirlanda in testa
Dell' acidalio vago fior contesta
Cinse, e disparve.

IL FINE.